



Abbonamento annuale 2012 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

NOVEMBRE 2012 - ANNO LXXXIII, N. 9

SOMMARIO

- 02 LA LETTERA DELL'ARCIPRETE_NUOVA EVANGELIZZAZIONE
- 03 CALENDARIO LITURGICO PASTORALE_NOVEMBRE - DICEMBRE 2012
- 06 LA PAROLA DEL PAPA_L'ANNO DELLA FEDE 2012-2013
- 07 CONS. PASTORALE DEL 29-10-12_VERBALE DELLA SEDUTA
- 09 LA COMUNIONE DEI SANTI_PARTE II
- 10 CAMMINARE CHE PASSIONE!_AL BOLDESICO E ADRO
- 11 DALLA POLISPORTIVA ORATORIO_UN GRAZIE AGLI SPONSOR
- 14 CONFETTI ROSSI_DUE NUOVI LAUREATI
- 15 QUI ORATORIO_I CATECHISTI DI QUEST'ANNO
- 16 CINQUE MINUTI CON DIO_LA NECESSITÀ DI PREGARE
- 17 CATECHISTI IN CATTEDRALE_UNA GITA A BERGAMO ALTA
- 18 UNA GIOVANILE RIFLESSIONE_LA FELICITÀ
- 19 ANAGRAFE PARROCCHIALE_OTTOBRE 2012
- 20 NOTIZIE UTILI_PER SAPERNE UN PO' DI PIÙ



NUOVA EVANGELIZZAZIONE

In fatto di fede nei paesi di antica tradizione cristiana - compreso il nostro - pare sia in atto un processo di desertificazione, al punto che si parla di *nuova evangelizzazione*. Il fenomeno è di tale portata, che s'è celebrato addirittura un Sinodo dei Vescovi nelle scorse settimane all'inizio dell'Anno della Fede.

Il Papa, nell'omelia a conclusione del Sinodo, afferma che la *nuova evangelizzazione* riguarda tutta la vita della Chiesa, quindi anche noi, singolarmente e come comunità; e fa parte della pastorale ordinaria, cioè della vita ordinaria di una parrocchia "che deve essere maggiormente animata dal fuoco dello Spirito, per incendiare i cuori dei fedeli che regolarmente frequentano la Comunità e che si radunano nel giorno del Signore per nutrirsi della sua Parola e del Pane di vita eterna". Magari fossero così tutte le nostre celebrazioni domenicali e non solo!

Mi ha colpito l'affermazione che "i veri protagonisti della nuova evangelizzazione sono i santi: essi parlano un linguaggio a tutti comprensibile con l'esempio della vita e con le opere della carità". E santi sono chiamati ad esserlo tutti i cristiani, se vogliono essere coerenti con la fede professata.

Il Papa poi indica "tre linee pastorali emerse dal Sinodo".

La prima "riguarda i *Sacramenti dell'iniziazione cristiana*". E' stata riaffermata l'esigenza di accompagnare con

un'appropriata catechesi la preparazione al Battesimo, alla Cresima e all'Eucaristia. È stata pure ribadita l'importanza della Penitenza, sacramento della misericordia di Dio". Possiamo dire di non essere ai primi passi, ma del cammino da fare ne resta ancora tanto,

specialmente per quel che riguarda il coinvolgimento dei genitori in un vero e proprio cammino di fede, interrotto magari dal giorno della Cresima.

In secondo luogo "la Chiesa ha il compito di evangelizzare, di *annunciare il Messaggio di salvezza agli uomini che tuttora non conoscono Gesù Cristo*. La globalizzazione ha causato un notevole spostamento di popolazioni; pertanto, il primo annuncio si impone anche nei Paesi di antica evangelizzazione. Tutti gli uomini hanno il diritto di conoscere Gesù Cristo e il suo Vangelo; e a ciò corrisponde il dovere dei cristiani, di tutti i cristiani - sacerdoti, religiosi e laici -, di annunciare la Buona Notizia". Occorre quindi "un rinnovato dinamismo missionario i cui protagonisti siano, in modo speciale, gli operatori pastorali e i fedeli laici". Per noi è un ambito ancora tutto da scoprire; è una novità che ci trova impreparati, se non addirittura prevenuti e restii.

Un **terzo aspetto** "riguarda le *persone battezzate che però non vivono le esigenze del Battesimo*. La Chiesa ha un'attenzione particolare verso di loro, affinché incontrino nuovamente Gesù Cristo, riscoprano la gioia della fede e ritornino alla pratica religiosa nella comunità dei fedeli". Il Papa parla di "creatività pastorale, per avvicinare le persone allontanate o in ricerca del senso della vita, della felicità e, in definitiva, di Dio". E' logico che la replica delle cose e delle iniziative di sempre, pur valide e positive, oggi non basta più.

Il Papa tratteggia poi l'identità dei "nuovi evangelizzatori", cioè dei cristiani che vivono con coerenza la loro fede: "sono persone che hanno fatto l'esperienza di essere risanati da Dio, mediante Gesù Cristo. E la loro caratteristica è una gioia del cuore, che fa riconoscere le grandi cose che ha fatto il Signore per noi, colmandoci di gioia.

La grazia del Signore e la nostra corrispondenza generosa ci aiutino ad essere raggianti di questa gioia evangelizzatrice.

L'arciprete Cornolti don Tarcisio



CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

NOVEMBRE-DICEMBRE 2012

NOVEMBRE

11 - DOMENICA XXXII DEL TEMPO ORDINARIO



15 - giovedì: **S. Alberto, dottore della Chiesa**

Alberto (1202 - 1280), domenicano, per intelligenza di cui è dotato e la cultura immensa che possiede, insegna a Colonia e a Parigi dove ha come alunno S. Tommaso d'Acquino di cui intuisce il raro valore. Eletto superiore del suo Ordine, ne promuove l'unità attorno ai due cardini che lo distinguono: l'ascetismo e lo studio. Eletto Vescovo di Ratisbona, dopo un anno di eccellente servizio pastorale si ritira per dedicarsi ai suoi studi, meritandosi il titolo di "Magno". Negli ultimi anni persa completamente la memoria, si dedica completamente alla preghiera e alla contemplazione.

A don Alberto, pure appassionato di studi gli auguri più cordiali.

18 - DOMENICA XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO



22 - martedì - memoria di **S. Cecilia, vergine e martire**

Cecilia visse e subì il martirio a Roma nel III secolo. E' venerata come patrona dei musicisti. La ricorrenza della memoria della Santa richiama la bellezza di lodare il Signore anche con il buon canto durante le nostre celebrazioni. E' l'occasione per ringraziare la nostra Corale parrocchiale, il Corpo bandistico Telgate '90, i Gruppi Arcobaleno e Albachiara e tutte le persone che animano il canto nelle nostre celebrazioni e tutti. E non va dimenticato il gruppo di cantori che accompagna i nostri funerali; ce lo invidiano tante parrocchie.

25 - DOMENICA

SOLENNITA' DI CRISTO RE E DEL S. CRICIFISSO INCORONATO

Gli orari

Sabato 19 alle ore 20,30: Scoprimiento del S. Crocifisso e S. Messa

Domenica 20 alle ore 7,30

**alle ore 9,30 S. Messa solenne presieduta da Mons. Maurizio Malvestiti,
Capo Ufficio della Congregazione per le Chiese Orientali**

alle ore 10,45: S. Messa con la presenza dei ragazzi

alle ore 16: S. Messa della sofferenza

alle ore 18,30: S. Messa e ricoprimento del S. Crocifisso

Nel tempo libero da celebrazioni, benedizione del S. Crocifisso



30 - venerdì - festa di S. Andrea, apostolo

Andrea, nato a Betsaida in Galilea, fu prima discepolo di Giovanni Battista, poi seguì Gesù, a cui condusse anche il fratello Pietro. Presentò a Gesù il ragazzo che portava i cinque pani e i due pesci che servirono per il miracolo della moltiplicazione; insieme a Filippo presentò ancora a Gesù i greci che cercavano di vederlo al suo ingresso in Gerusalemme. Secondo la tradizione, dopo la Pentecoste predicò il vangelo nell'attuale Turchia, dove morì crocifisso.

DICEMBRE

2 - DOMENICA I DI AVVENTO

3 - lunedì - memoria di S. Francesco Saverio, patrono delle Missioni

Francesco (1506 - 1552), studente a Parigi, conobbe S. Ignazio di Lojola e con lui fece parte del nucleo di fondazione della Compagnia di Gesù.

E' il più grande missionario dell'epoca moderna e portò il Vangelo a contatto con le grandi culture orientali, adattandolo con sapiente senso apostolico all'indole di quelle popolazioni.

Nei suoi viaggi missionari toccò l'India e il Giappone e morì mentre si accingeva a diffondere il messaggio cristiano nell'immenso continente cinese.



7 - venerdì - festa di S. Ambrogio, vescovo e patrono della Lombardia

Ambrogio (Treviri 340 - Milano 397) di famiglia romana cristiana, governatore delle province del Nord Italia, fu acclamato vescovo di Milano il 7 dicembre 374. Guida sicura e sapiente di Milano, estese il suo influsso pastorale ben oltre i confini della sua diocesi. In epoca di grandi trasformazioni culturali e sociali, la sua figura si impose come simbolo di libertà e di pacificazione.

I suoi numerosi scritti sono una documentazione memorabile del suo insegnamento e del suo impegno pastorale. Autore di celebri inni liturgici, è ritenuto padre della liturgia ambrosiana, usata in quasi tutta la diocesi di Milano e anche in alcune parrocchie della diocesi di Bergamo.

8 - SABATO

SOLENNITA' - IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA

E' festa di precetto e va santificata con la partecipazione alla S. Messa

9 - DOMENICA: II DI AVVENTO

13 - giovedì - memoria di Santa Lucia

S. Lucia, vergine e martire. Lucia, il cui evoca luce, venne martirizzata sotto l'imperatore Diocleziano nel 304. E' invocata patrona della vista.

La tradizione dei doni nella ricorrenza della sua festa, come segno si gioia, quasi una premessa della gioia del Natale, s'è radicata da noi al tempo della Repubblica Veneta. Le cose avute in dono non facciano dimenticare Colui che nei doni viene significato.





14-venerdì - memoria di S. Giovanni della croce

Visse nella seconda metà del 1500; le malattie lo accompagnarono per tutta la vita; le calunnie lo definiscono uomo disobbediente, ribelle e contumace; le persecuzioni non gli risparmiarono mesi di prigionia; trattato dai suoi stessi confratelli come uno straccio vecchio. Eppure Giovanni, aperto alla carità verso gli altri, fa di queste croci l'occasione di una eccezionale santità che scopre il mistero della croce e fa avanzare nelle vie della più alta contemplazione. Di lui restano opere di teologia spirituale vero compendio della sua sensibilità e santità.

16 - DOMENICA III DI AVVENTO

LE GIORNATE EUCARISTICHE o Quarantore

- Le celebriamo GIOVEDÌ 22, VENERDÌ 23 E SABATO 24 in preparazione alla solennità del S. Crocifisso Incoronato.
- Gli orari delle celebrazioni e i turni di adorazione saranno indicati sul FOGLIO di domenica 18.
- Si raccomanda vivamente a tutti di trovare un po' di tempo da passare in adorazione davanti all'Eucaristia.



LA PAROLA DEL PAPA

L'ANNO DELLA FEDE

L'Anno della fede è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo. Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati. Per l'apostolo Paolo, questo Amore introduce l'uomo ad una nuova vita: "Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una nuova vita". Grazie alla fede, questa vita nuova plasma tutta l'esistenza umana sulla radicale novità della risurrezione. Nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità e il comportamento dell'uomo vengono lentamente purificati e trasformati, in un cammino mai compiutamente terminato in questa vita. La "fede che si rende operosa per mezzo della carità" diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell'uomo.

È l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per procla-



ANNO DELLA FEDE 2012
2013



mare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra. Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia.

Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli. I credenti, attesta sant'Agostino, "si fortificano credendo". Il santo Vescovo di Ippona aveva buone ragioni per esprimersi in questo modo. Come sappiamo, la sua vita fu una ricerca continua della bellezza della fede fino a quando il suo cuore non trovò riposo in Dio. I suoi numerosi scritti, nei quali vengono spiegate l'importanza del credere e la verità della fede, permangono fino ai nostri giorni come un patrimonio di ricchezza ineguagliabile e consentono ancora a tante persone in ricerca di Dio di trovare il giusto percorso per accedere alla "porta della fede".

Solo credendo, quindi, la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio.

Da "La porta della fede"
di Benedetto XVI

RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

lunedì 29 ottobre

Partendo dalla lettera del Vescovo, che non è un vero e proprio programma pastorale, ma un invito a riflettere sul tema della fraternità cristiana, don Tarcisio introduce il confronto rivolto non soltanto alla relazione tra le persone, ma anche e soprattutto all'incidenza pastorale del tema.

La fraternità cristiana vissuta nella relazione tra parrocchie orienta alle unità pastorali: ci si rende conto che oggi la parrocchia da sola non può bastare a se stessa nell'affrontare la realtà complessa in cui viviamo.

Cosa sono le unità pastorali? Sono forme organizzate di collaborazione permanente tra più parrocchie riconosciuta dal Vescovo su un programma pastorale condiviso e con organismi pastorali unitari. Telgate e Grumello del Monte stanno già vivendo una forma di collaborazione per quel che riguarda la pastorale giovanile: si arriverà ad aver tra le due parrocchie, nell'arco di due o tre anni, un solo sacerdote responsabile della pastorale giovanile e dei due oratori. Non è la scarsità del clero a muovere verso le unità pastorali: piuttosto questa affretta i tempi di costituzioni di queste forme storiche di collaborazione che è frutto della fraternità cristiana vissuta nelle scelte pastorali.

A tal riguardo si cita l'omelia di Benedetto XVI a chiusura del Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione; il Papa la focalizza su 3 aspetti: 1) l'iniziazione cristiana, 2) missione "ad gentes", cioè verso chi ancora non conosce Gesù e non crede in Lui (e da noi ce ne sono tanti), 3) il cammino di creatività pastorale per avvicinare chi è battezzato ma ormai lontano e non vive più la fede in Gesù né l'appartenenza alla Chiesa. I cristiani sono chiamati ad essere i nuovi evangelizzatori. Si apre il dibattito sui contenuti della lettera e sul tema della fraternità.

Si sottolinea il valore e l'importanza che a livello diocesano si dà alla lettera e al tema della fraternità. I gruppi ecclesiali sono dei luoghi di fraternità cristiana: in Diocesi ce ne sono ben 38; alcuni di essi sono presenti pure nella nostra parrocchia. Sono luoghi che dovrebbero veicolare la fraternità innanzitutto tra i loro componenti e poi con chi condivide, sebbene in ambiti diversi, la passione per l'apostolato. Va evitato in questi gruppi ogni rischio o pericolo di chiusura, anche a livello strettamente parrocchiale.

Si sottolinea il rischio dell'abitudine alle manifestazioni di fede, che toglie linfa al nostro essere cristiani: dobbiamo alimentare la fede affinché si esprima nella vita.

Si sottolinea la mancanza nel consiglio vicariale di genitori o gente giovane che sappia cogliere ed evidenziare le loro necessità nella società di oggi.

Si richiama la sfida della lettera a dare delle risposte alle problematiche della fraternità cristiana e si propone quindi a livello di associazioni di leggere la lettera e provare lasciarsi sollecitare dagli stimoli che essa dà.

Si mette in luce anche il compromesso di gruppi di fraternità cristiana con interessi che a volte snaturano la missione per la quale erano nati. Occorrerebbe un po' di pulizia per ripartire dalle origini.

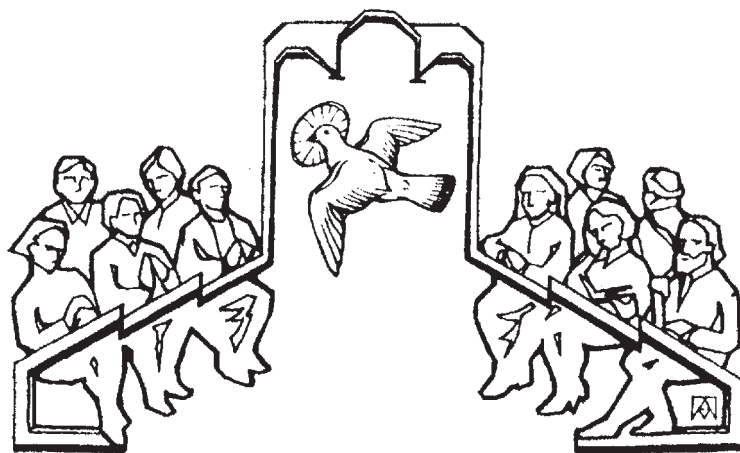
Si aggiunge che si può fare questo, tenendo però sempre come guida la carità cristiana, per non rischiare di buttare al vento tutto quanto di buono c'è.

Constatata l'incomunicabilità tra le generazioni, si richiama la necessità di creare occasioni di incontro.

Si esprime sorpresa per il fatto che il Vescovo abbia sentito la necessità di tornare su un tema, quello della fraternità, che è o dovrebbe essere alla base del nostro essere cristiani, quindi già acquisito. E' un ritorno alle origini per ripartire. La dimensione a cui rimanda è comunque quella parrocchiale: ognuno di noi è chiamato in causa per creare fraternità, dato che siamo ancora lontani da questa caratteristica. Si accenna anche alla crisi economica.

Si sottolinea la necessità di indicazioni pratiche che nella lettera del Vescovo sono carenti e la necessità di cose più alla portata. Si sposta il dibattito sulla questione "giovani"; si rimarca che le proposte per i giovani devono avere un taglio adeguato alla loro sensibilità.

Non serve fare dietrologia e crogiolarsi nel ricordo dei tempi passati senza vivere il presente. Si accenna alle giovani coppie: anche loro sono un terreno su cui lavorare. Mancano di confronto, a volte sono chiuse entro le proprie mura domestiche. Don Alberto prende la parola: bisogna puntare sull'ordinario, cercando di poten-



ziarlo, qualificare quello che già abbiamo (esempio la catechesi).

Don Tarcisio propone di continuare la riflessione in tre gruppi, puntando le domande che accompagnano la lettera del Vescovo sui rapporti tra le persone, tra le famiglie e tra i gruppi nella comunità, lavorando su cosa c'è già, su cosa si può migliorare, lasciando da parte lamentele e rimpianti e cogliendo anche gli aspetti negativi come occasioni per essere evangelizzatori con una "nuova in-

ventiva della carità" e in un "cammino di creatività pastorale". Don Tarcisio chiude il consiglio parlando delle Giornate Eucaristiche: la riflessione sarà su alcuni aspetti della fraternità, proposti anche come motivo di preghiera e di adorazione sul foglio guida per l'adorazione.

Si proporrà una sera per i ragazzi del catechismo e i loro genitori.

Si vedrà di organizzare, nella serata di giovedì 22, una adorazione prolungata fino alle ore 24.

LA COMUNIONE DEI SANTI

(seguito dal numero precedente)

E' tradizione nella liturgia di consacrazione dell'altare sigillarvi alcune reliquie di Santi. Nel nuovo altare della nostra chiesa (quello rivolto al popolo), consacrato dal vescovo Mons. Roberto Amadei il 17 settembre 2007, furono inserite, fra le altre, le reliquie dei Beati Giovanni XXIII, Pierina Morosini e don Luigi Palazzolo. Questo rito e l'unzione dell'altare col Sacro Crisma da parte del vescovo celebrante conferisce all'altare una particolare dimensione sacrale, come quella di tutto l'edificio della chiesa parrocchiale con la sua dedicazione a S. Giovanni Battista avvenuta il 24 settembre 1774 per mano del vescovo Marco Molino.

Il grande reliquiario, qui di lato, contiene altre dieci reliquie dei Beati o Santi: Giuseppe Cafasso, Contardo Ferrini - Domenico Savio - Francesca Cabrini, Margherita Maria Alacoque, Bartolomea Capitanio, Filippo apostolo, Guala vescovo, Barbara, Lorenzo martire.

Sul reliquiario alcuni ceselli che rimandano alla passione di nostro S. Gesù Cristo: la tunica, la croce, la scala, il bacile di Pilato e il flagello.

Si noti inoltre come l'insieme dei reliquiari e dei candelabri creino una bellissima ed artistica composizione che arricchisce visivamente la prospettiva dell'altar maggiore, uno dei più belli e riusciti fra le chiese della nostra diocesi.

L'ostensione delle reliquie dei Santi avviene nella festa di Tutti i Santi, l'1 novembre, e nelle solennità dell'anno liturgico ad evidenziare anche visivamente la verità della Comunione dei Santi che professiamo nella fede. Al segno della Comunione deve ac-

compagnarsi la realtà, se non si vuole falsificare il segno stesso. E la realtà è data dalla vita in grazia di Dio che si alimenta nella preghiera, specialmente nella celebrazione eucaristica e si esprime in una vita coerente con la fede professata.



DAL GRUPPO “CAMMINARE CHE PASSIONE!”

Eccoci qua, ancora una volta... e lo facciamo al termine dell'ultima tappa svolta domenica 21 ottobre, per condividere con voi, la nostra esperienza di “gruppo che cammina al mattino presto” vincendo la pigrizia del dormire per percorrere le strade semi-deserte e le nostre campagne in compagnia della natura e di Colui che ci ha creato.

A causa degli impegni e del clima poco favorevole, la nostra prima tappa si è svolta il 13 maggio.

Siamo andati al santuario della Madonna di Boldesico passando dal monte di Grumello, salendo dal Calvario per arrivare al santuario passando dalla campagna.

Tutti insieme abbiamo partecipato alla S.Messa dove Don Fabio nella sua omelia, ci ha parlato di 2 dei 5 peccati gravi la cui assoluzione è riservata al Vescovo o al Papa. Incuriositi dagli altri 3 peccati ci siamo intrattenuti col Don per sapere quali fossero e volete sapere quali erano? Dovevate venire a Boldesico con noi...

Il sacrestano ci ha fatto visitare, vedere i quadri della chiesa e ci ha narrato la storia del luogo poi abbiamo fatto ritorno a Telgate con le nostre gambe visto la vicinanza del paese.

La seconda tappa è stata nuovamente la visita al Santuario della Madonna delle Rose ad Albano S.A. diventata ormai una tappa annuale che ripetiamo volentieri vista la bellezza del Santuario e la tranquillità del sentiero praticato per arrivarci.

La terza tappa è stata il 9 settembre dove abbiamo fatto visita ad una nuova parrocchia del nostro vicinato. Siamo andati alla scoperta di Credaro e della sua chiesa dedicata alla

Madonna di Lourdes grazie alla cappella adiacente la navata della chiesa. Anche in questa occasione il parroco Don Giovanni, al termine della S. Messa, ci ha intrattenuto raccontandoci le origini della chiesa, i suoi quadri e tutti i decori che in essa si trovano e ci ha ricordato che la festa più importante in parrocchia è quella dedicata alla Madonna di Lourdes il giorno 11 febbraio.

Domenica, 21 ottobre, come già ricordato all'inizio, abbiamo chiuso questo cammino ad Adro presso il Santuario della Madonna della Neve, siamo partiti alle 4.30 del mattino per partecipare alla S. Messa delle 8.00; insieme abbiamo ringraziato Maria Santissima e suo Figlio Gesù per averci accompagnato

e protetto nei nostri pellegrinaggi. Al termine della S. Messa abbiamo chiuso in bellezza il nostro cammino gustandoci un bel pane e salame con un bicchiere di vino bianco presso il bar del Santuario.

Grazie a tutti coloro che si sono avvicinati in queste nostre camminate, speriamo che l'anno prossimo ci sia anche tu... vincendo la pigrizia per godere la bellezza delle prime luci dell'alba... ciao!





G.S.ORATORIOTELGATE UN GRAZIE AGLI SPONSOR!

Utile occasione questa di ospitare sulle pagine del notiziario parrocchiale un sentito e doveroso ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo offrono la loro collaborazione, anche finanziaria per sostenere le attività di carattere sportivo nel nostro oratorio.

Lungo i lati del campo di calcio sono esposti gli striscioni e le insegne di molte ditte individuali, società industriali ed artigiane che giustamente credono a questa forma pubblicitaria per le loro attività professionali. Come si può vedere, la stragrande maggioranza è di Telgate, ma pensiamo che sia corretto dare anche a coloro che non sono spettatori abituali delle partite di conoscere e vedere questi nostri sponsor, nella speranza che a loro volta possano trovare interesse per l'attività collettiva di supporto.

Spazio non manca per mettere altri striscioni e pensiamo che anche questa iniziativa sia d'aiuto in questi tempi durissimi della nostra economia e che possa giovare al bene comune.

Grazie anche a coloro che nell'anonimato contribuiscono a sostenere l'attività generale della struttura parrocchiale nella convinta certezza che tutti gli sforzi e le risorse spese andranno sicuramente a buon frutto. Vi aspettiamo numerosi.

A nome dell'intero staff e collaboratori : GRAZIE per tutto !

Il presidente Austoni Angelo



laurea

In data 10.10.2012, presso l'Università di Brescia, **Serena Tripodi** ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia con il punteggio di 110 e lode.

La sua tesi sperimentale era incentrata sulla possibilità dell'uso delle cellule staminali per la cura di malattie genetiche con l'ipotesi di poter intervenire a livello fetale. Titolo tesi: "Studio delle caratteristiche immunofenotipiche e molecolari delle cellule staminali mesenchimali da villo coriale per un potenziale protocollo di terapia genica prenatale e postnatale in bambini affetti da malattie genetiche".

L'illustrazione è stata esauriente e molto efficace.

I genitori, Timothy, la nonna, i parenti e gli amici nel felicitarsi con Serena per l'ottimo risultato conseguito le augurano uno splendido futuro.



MICHELE BREVI, il 10 ottobre ha conseguito la laurea Magistrale in GEOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA E ALL'AMBIENTE presso l'Università degli Studi di Torino discutendo la tesi: VALUTAZIONE DELLE POTENZIALITÀ GIACIMENTOLOGICHE E MODELLAZIONE 3D DELLA CAVA DEL MARMO ROSA DI ZANDOBBIO (BG) IN OTTICA DI UNA PROSECUZIONE IN SOTTERRANEO DELLA COLTIVAZIONE.

AI NEO-DOTTORI LE PIÙ VIVE FELICITAZIONI DA PARTE DELLA REDAZIONE DEL BOLLETTINO PARROCCHIALE.

5 MINUTI CON DIO

a cura di Elisabetta Consonni

...un percorso sui passi della fede
e della Parola di Dio
per sostare ogni giorno un momento
e gustare l'abbraccio del Dio dell'Amore.

Necessità di pregare

"C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi". E il Si-

gnore soggiunse: "Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui?".

Vangelo di Luca 18, 2-7



Per qualcuno di voi il rosario sarà forse un ricordo dell'infanzia.

Oggi non abbiamo più bisogno di pregare? Perché pregare una donna ripetendo sempre le stesse parole? Perché tante esperienze nella vita ci fanno sperimentare i nostri limiti e bisogni, ma c'è un Padre a cui possiamo rivolgerci, c'è una Madre che è attenta ai suoi figli e non li abbandona mai. Perché il rosario? Perché la ripetizione è il linguaggio dell'amore vero, che non si stanca e vorrebbe sempre dire "Ti amo", "Perdonami", "Aiutami".

ELENCO DEI CATECHISTI IN ATTIVITÀ PER L'ANNO IN CORSO

COGNOME	NOME
Don Alberto	
Alzate	Santina
Austoni	Raffaella
Banchi	Maria Assunta
Belometti	Chiara
Belotti	Katiuscia
Bertoli	Federica
Bertoli	Giuliana
Berzi	Francesca
Binelle	Alice
Bonomelli	Giada
Brescianini	Giusy
Calsana	Ferruccio
Ceribelli	Valeria
Franzoni	Angela
Giavarini	Miriam
Lecchi	Laura
Marchetti	Federica
Marchetti	Francesca
Moldovan	Simina
Oldrati	Federica
Pigolotti	Luca
Plebani	Sabrina
Poma	Daniela
Redolfi	Ornella
Rigamonti	Veronica
Ruggeri	Cristian
Turani	Livia
Valli	Virginia
Vavassori	Viola
Per la prenotazione dell'auditorium rivolgersi ad Alberto	



LA RELAZIONE DI DON ALBERTO SULL'ATTIVITA' DELL'ORATORIO

Nella riunione del Consiglio Pastorale di lunedì 29 u. s. Don Alberto ha informato sull'andamento dell'oratorio; se ne riferisce in modo molto sintetico dal momento che dal prossimo bollettino alcuni aspetti della presente relazione e della vita dell'oratorio saranno ripresi in modo più dettagliato ed esauriente.

- Positive le esperienze del C. R. E. e delle vacanze in montagna in due turni rispettivamente per i ragazzi di elementari e medie e per gli adolescenti.
- Positivo anche l'inizio dell'anno catechistico e di tutte le attività oratoriali.
- Si sta riflettendo sul catechismo di terza media: non obbligare la presenza per renderla significativa.
- Il gruppo adolescenti procede con soddisfazione: 60 adolescenti presenti tutti i venerdì sera.
- Si sottolinea l'ottima collaborazione con la polisportiva.
- Da qualche settimana è aperto il profilo facebook dell'oratorio; oggi con i giovani si comunica anche così.
- Buona e intensa anche la partecipazione alla catechesi mensile per gli adolescenti.



CATECHISTI IN CATTEDRALE DI BERGAMO... SOPRA E SOTTO

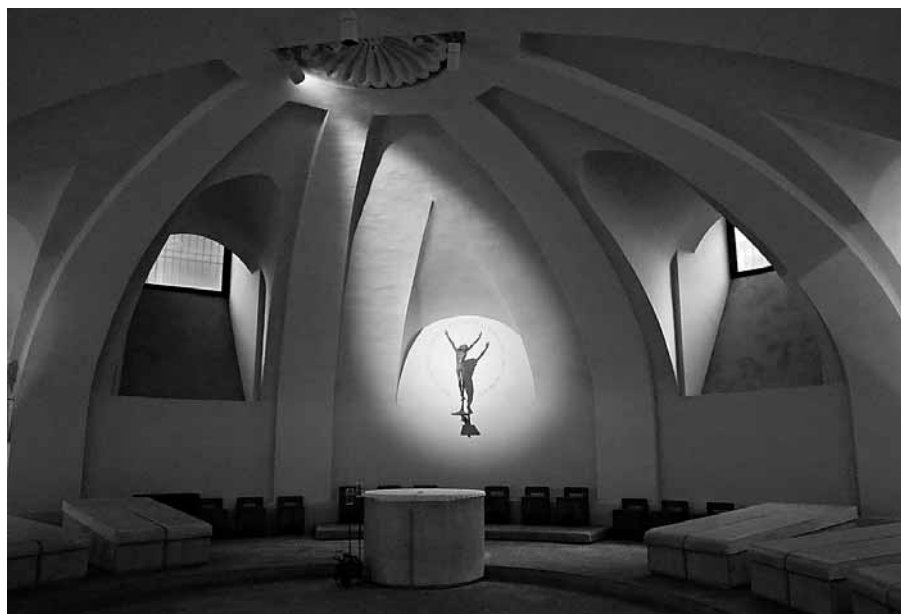
Il pomeriggio di Domenica 14 Ottobre alcuni catechisti delle Parrocchie di Grumello del Monte e Telgate, accompagnati dai loro sacerdoti don Angelo, don Fabio, Don Tarcisio e don Alberto hanno trascorso un pomeriggio all'insegna dell'arte e della cultura. Infatti, si sono recati presso la Cattedrale di Bergamo per ammirare il museo allestito in forma permanente presso gli scavi recentemente inau-

gurati dal Vescovo, che si trovano esattamente al di **sotto** dell'attuale Duomo. La visita ha permesso di contemplare opere d'arte risalenti al periodo medievale e, nel caso della "domus" e della strada romana, addirittura ai primi secoli dell'era cristiana, il tutto in eccellente stato di conservazione.

Il pomeriggio culturale si è concluso con un momento conviviale: la cena insieme in un locale di città

alta, prima del rientro nei rispettivi paesi.

Certamente questa mezza giornata vissuta insieme ha avuto solo il carattere di segno, tuttavia essa ci ha permesso di intravedere quello che tra breve tempo costituirà la norma della nostra pastorale: il cammino insieme delle due comunità di Grumello e Telgate con i sacerdoti che non saranno più "il parroco, il curato di...", ma "i nostri sacerdoti".



Pubblichiamo l'articolo di una ragazza del nostro Oratorio: è frutto di una riflessione che il suo insegnante di religione presso il liceo scientifico Federici di Trescore ha chiesto di scrivere a lei e ai suoi compagni di corso. Ci complimentiamo con lei e proponiamo questo testo alla riflessione di tutti.

La redazione del Notiziario Parrocchiale

Qual è il segreto della mia felicità?

Davvero una bella domanda... una domanda alla quale prima o poi tutti quanti devono dare la loro risposta. Per dare la mia ho deciso di partire da una riflessione più generale riguardo al significato che più comunemente viene dato a questo termine nel "moderno 2012".

Successo, soldi e sesso. Questa è la combinazione vincente che apre la porta della felicità odierna, o per lo meno questo è quello che ci fanno credere. Basti guardare gli scoop televisivi e le copertine delle riviste... che facce ci appaiono? Quelle di "quelli che contano" diremmo noi, dei così detti "detentori" di questa felicità, di coloro che con i loro sguardi fissi nel vuoto e con un sorriso stampato sulle labbra, sembrano dirci che hanno raggiunto quello stato di felicità eterea, al quale si può accedere mediante la formuletta delle "tre S" sopra indicate. Alla società attuale, infatti, piace standardizzare tutto, più che altro penso che ci abbia "preso gusto". Ci siamo uniformati sul modo di vestire, di imparare, di parlare secondo "norme" fornitaci alla stregua di un "prodotto surgelato" uguale per tutti, facile da usare e pronto per l'uso (non so se mi sono spiegata). Quindi perché non creare anche una formula universale per il raggiungimento della felicità? E' così ambita da tutti... perché no? Così hanno cominciato a inculcarci l'idea che la felicità possa essere raggiunta seguendo solo questo modello.

Ma chi l'ha detto che ci sia solo "una porta" per accedervi? Io penso che ognuno di noi debba trovarsi la propria combinazione per aprire la "cassaforte" della propria felicità, superando gli stereotipi che ci rifilano, i quali possono solo fornirci "una sensazione momentanea di piacere". Ovviamente non è semplice, ma è d'obbligo tentare. Io, la mia combinazione, sto "imparando" a cercarla nella mia quotidianità, nelle persone che conosco, in quelle che potrei conoscere e in ciò che sto studiando. Ammetto che è una ricerca abbastanza ardua. A volte mi sembra che tutto quello che sto facendo non abbia senso, che stia perdendo il mio tempo in cose inutili ... Fortunatamente però la maggior parte delle volte questi momenti passano in fretta e mi aiutano a rivalutare le mie priorità, come quando dopo un temporale il cielo sembra ancora più azzurro di prima. Le idee sono ancora confuse, ma un'idea personale sul concetto di felicità me la sono fatta. Essere



felici, secondo me, è vivere ogni attimo cogliendone a pieno la sua straordinaria bellezza, pensando che in ogni caso ne è valsa la pena viverlo (ok, lo ammetto ho preso un po' spunto dal "carpe diem" di Orazio, ma penso che mi perdonerà.) Ovviamente non è una cosa semplice e scontata, c'è bisogno di allenamento e

bisogna imparare a guardare il mondo con uno sguardo differente. La felicità infatti parte dalle cose piccole, semplici. Si nasconde in ciò che apparentemente è evidente o è considerato scontato. Sorridere quando il sole sorge, nel vedere un bimbo appena nato, guardando una persona che si ama, una rosa che sboccia... dal momento che si incomincia ad essere felici per queste piccole cose, allora si riesce a dare un nuovo significato alla nostra esistenza. Gli occhi che la felicità ci chiama ad usare, infatti, sono quelli del cuore, dell'amore. Trovo, infatti, che "amore" e "felicità" non possano fare l'uno a meno dell'altra. Essa, infatti, scaturisce dal momento che provi amore nei confronti di qualcuno o qualcosa. La felicità è un dono che va condiviso amando in modo disinteressato e lasciandoci amare. Come può non riempire di felicità il legame d'amore che unisce amanti, amici o parenti? Perché è meraviglioso notare che quando si guardano queste persone il nostro sguardo ci si illumina in modo spontaneo, che quando li si abbraccia è come se avessimo stretto a noi tutto il mondo e che quando si parla con loro spesso basta anche solo un "grazie". La felicità quindi non è irraggiungibile è qui, sempre vicino a noi ad aspettarci, solo che spesso siamo talmente intenti a cercarla da non vederla.

Riassumendo ecco i tre elementi chiave che mi stanno aiutando nel scoprire la via della mia felicità:

- **QUOTIDIANITA'** perché bisogna cogliere la bellezza di ogni istante
- **IMPEGNO** nel guardare il mondo con occhi differenti e più attenti, partendo dalle piccole cose
- **AMORE** come sentimento disinteressato da donare e ricevere.

La mia combinazione è un po' diversa da quella di cui ho parlato nelle prime righe della mia riflessione, quella delle famose "tre S"; auguro ad ognuno di trovare la propria con tutto cuore.

Belometti Chiara

Corale Parrocchiale Telgate

CONCERTO NATALIZIO

17^a edizione

SABATO 22 DICEMBRE

ore 20,30 Chiesa Parrocchiale Telgate



ANAGRAFE PARROCCHIALE

RINATO IN CRISTO

RUGGERI MARCO di Angelo e Grena Chiara



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

MARCHETTI TERESA di anni 87

VERZELETTI SANTO di anni 87



MANENTI ANGELO + 3-9-2012

NOTIZIE UTILI

REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

AGLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

tel. 035. 833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Pedrini Gianluca - cell. 333.8793413

BENTOGLIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.